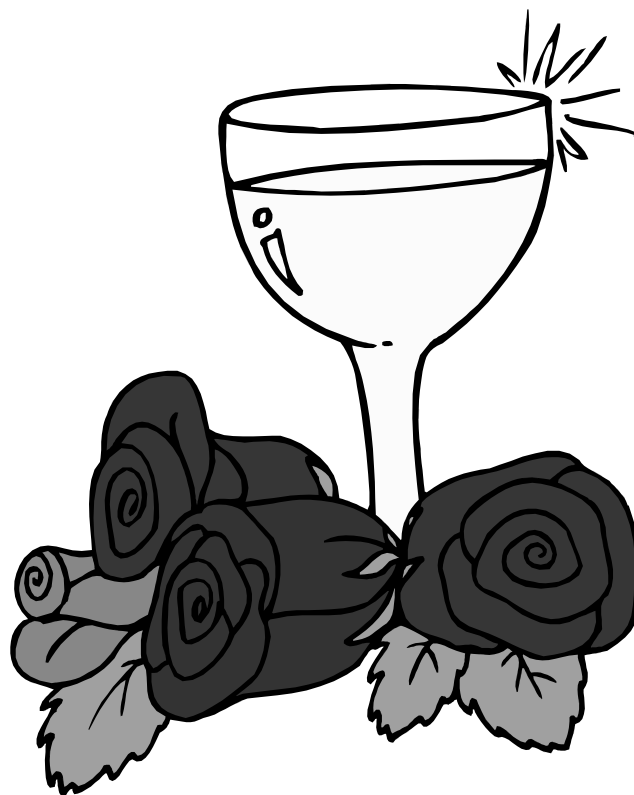


COMUNE DI OLZAI

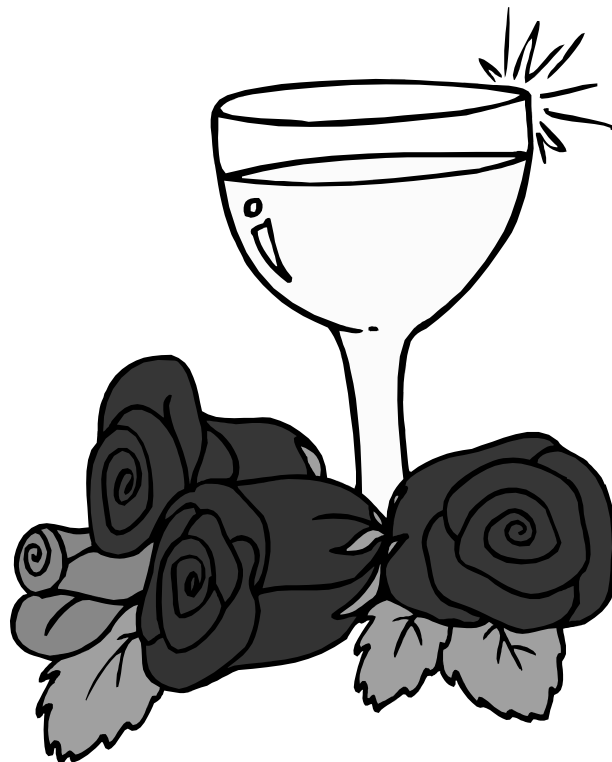
Progetto intercomunale

Orani, Olzai, Oniferi, Sarule



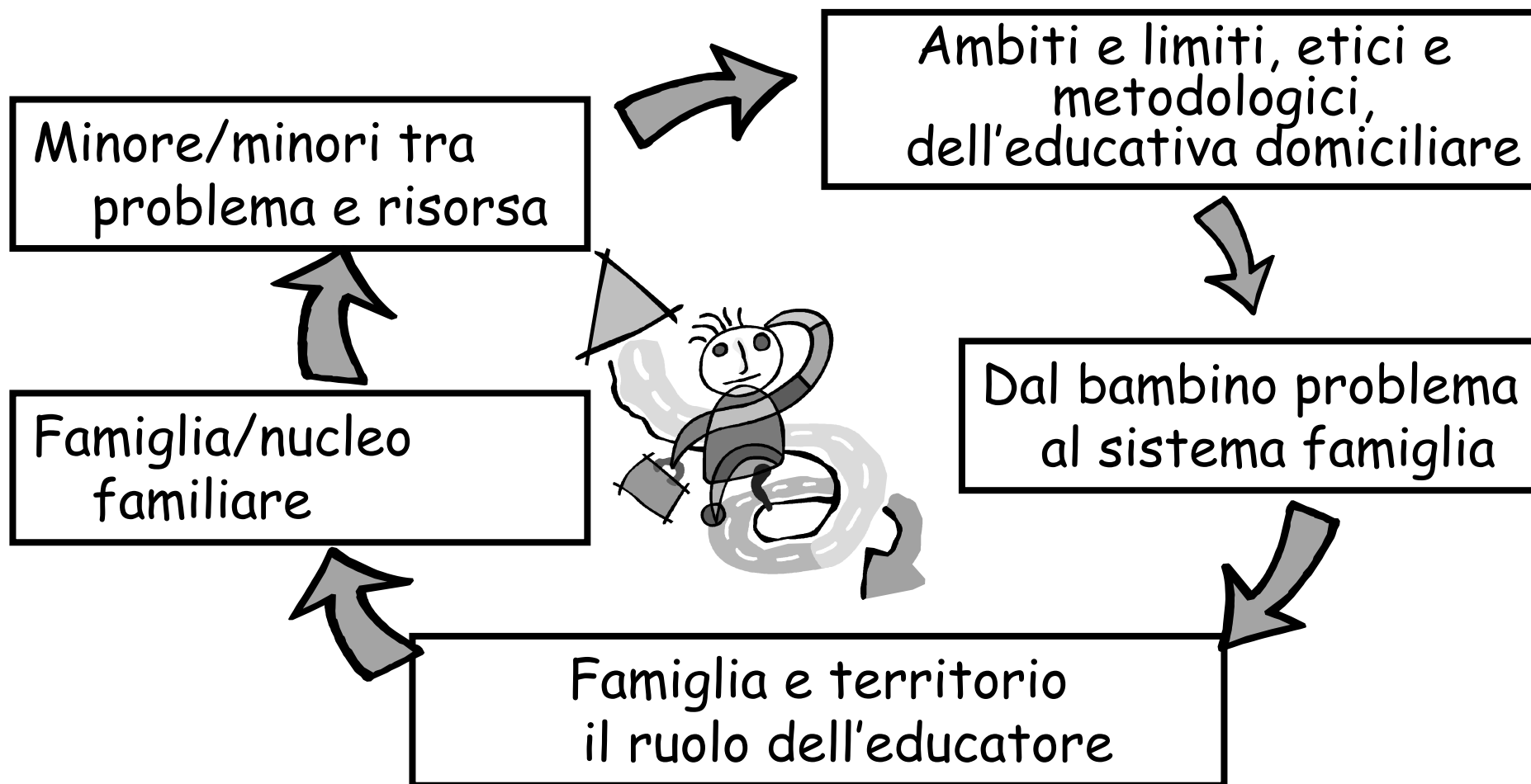
A cura del Centro Crea

"L'educatore in famiglia teorie, tecniche e strumenti per l'educativa domiciliare"



A cura del Centro Crea

I contenuti del nostro viaggio



La cornice

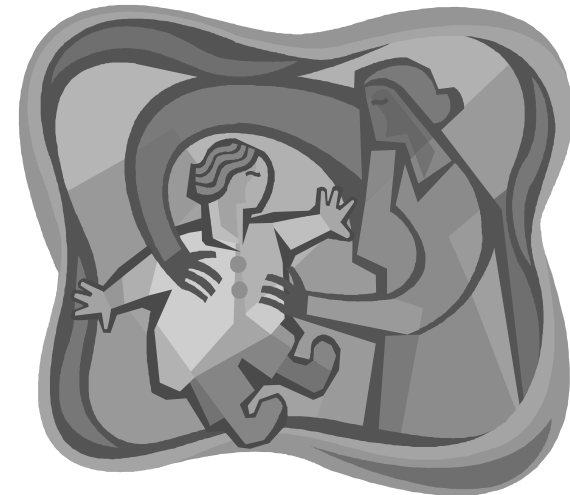
- Perché attivare in una comunità un Servizio Educativo Territoriale
- Quali obiettivi si pone un Servizio Educativo Territoriale
- Quale promessa fa alla comunità un SET
- Chi è la vostra committenza



Chiariamo subito un concetto

Differenza tra:

- Educativa in famiglia
- Educativa a domicilio
- Educativa nonostante la famiglia



Qualche interrogativo iniziale

- È prassi del Centro, prima progettare un percorso, chiedere a colleghi o a quanti a vario titolo impegnati nel campo, quale sia il proprio stato d'animo del momento rispetto al Servizio:
- Educatori: Frustrazione
- Servizi Sociali: ricerca di senso
- Scuole: "...per carità"
- Famiglie...

famiglia

- "ma come vi permettete di entrare nelle famiglie a dire come si deve educare il proprio figlio ... io non vi farei neanche avvicinare alla porta. Scommetto poi che andate solo dalle famiglie povere ..."
- Cosa rispondiamo a questa mamma... Anzitutto sul diritto

Il Servizio Educativo territoriale nasce per dare risposta rendere reale tre diritti fondamentale

- Il diritto del minore all'educazione
- Il diritto/dovere del genitore ad educare
- Il diritto/dovere della comunità (patto sociale) a sostenere, integrare e se il caso sostituire la famiglia in quel ruolo



Benvenuti in Olanda



Le cose che ci siamo raccontati fanno parte della complessità insita nel Servizio e del Valore del nostro lavoro.

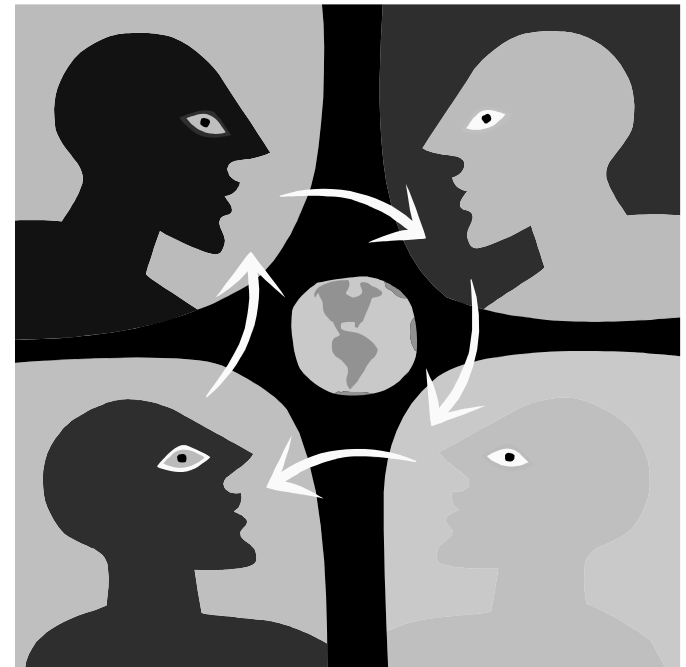
Il rischio se non accettiamo la complessità è buttarci nel tecnicismo rassicurante

- Recupero scolastico, Pet Therapy, Ippoterapia, terapia del sorriso, iodioterapia, lavoro terapia, terapia del sonno, musico terapia, colore terapia, terapia della parola, ecc...



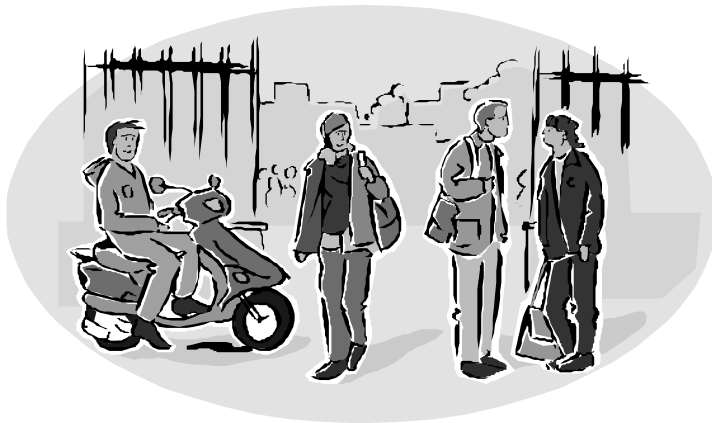
Due concetti

- Lo stare e il fare; il vuoto dello stare che crea squilibrio nei soggetti e nel sistema famiglia;
- Differenza tra progetto e processo (la postgettazione educativa)
- L'amante e l'amato nel gioco dell'instabile equilibrio emotivo
- Ogni obiettivo dichiarato diventa obiettivo dell'intervento ogni obiettivo non dichiarabile non è perseguibile (eticamente e concretamente)



Lavorare con famiglie multiproblematiche

Non dobbiamo relazionarci alla famiglia per cambiarla, che indica che abbiamo già definito la strada, ma per creare una relazione che produca cambiamento nel sistema, attraverso un processo del quale non possiamo prevedere la direzione



Domandiamoci: mi piacerebbe costruire una relazione con chi mi considera "sbagliato" e sa già come aggiustarmi?

Domanda

- Ma noi dobbiamo instaurare una relazione educativa col minore?
- E la relazione educativa inizia e finisce o in qualche modo il legame educativo non finisce mai?
- I genitori ti educano tutta la vita?

**La relazione educativa ha un inizio,
uno svolgimento ed un termine**

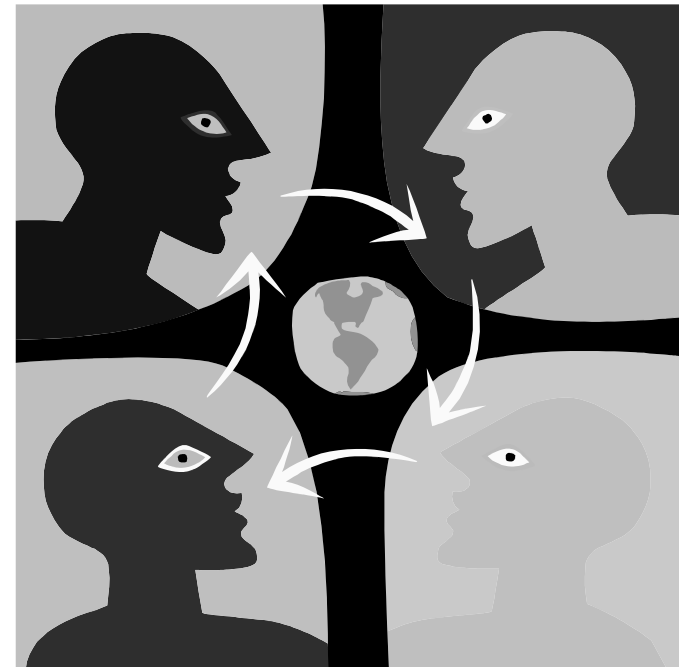
Il processo educativo è così
sintetizzabile:

Incontro; Relazione-Simmetrica;
Relazione Asimmetrica; Relazione-
Simmetrica; Termine

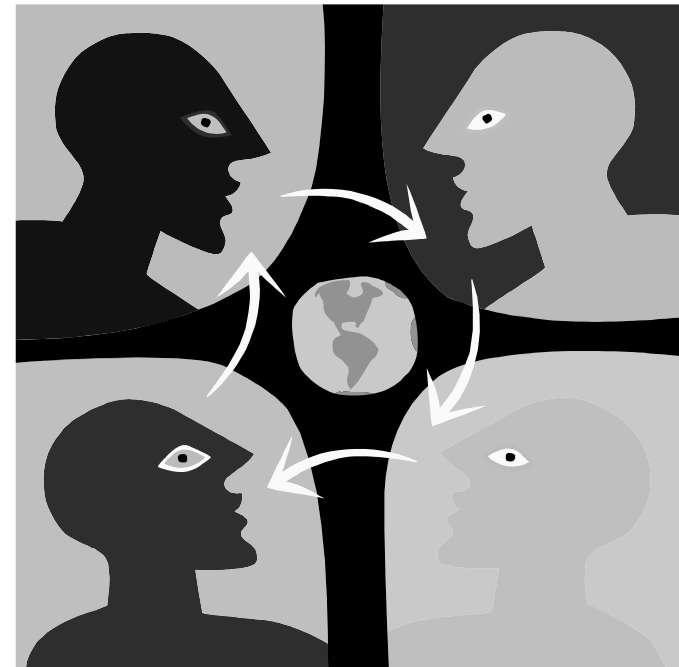
Il Servizio Educativo territoriale nasce per dare risposta rendere reale tre diritti fondamentale

- Il diritto del minore all'educazione
- Il diritto del genitore ad educare
- Il diritto della comunità (patto sociale) a sostenere, integrare e se il caso sostituire la famiglia in quel ruolo

- Un minore o altro componente della famiglia ti dice se può raccontarti una cosa, ma per raccontartela ti chiede di promettere di non dirla a nessuno;

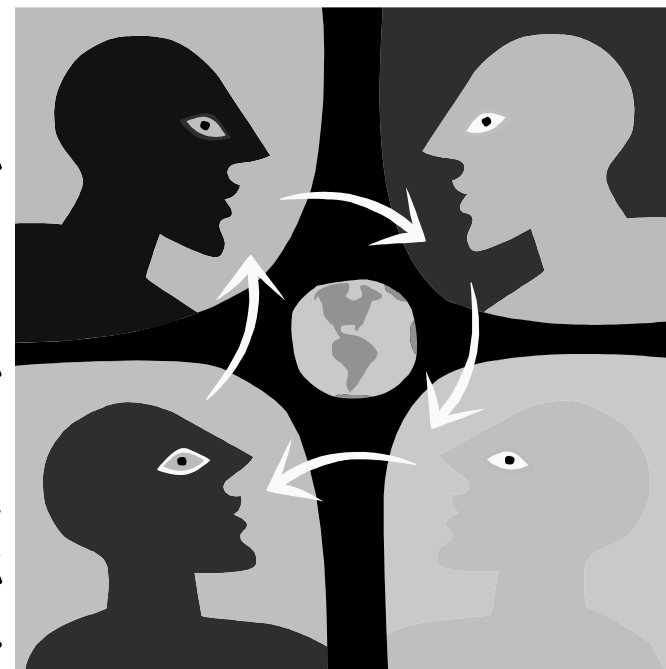


- Un minore o altro componente della famiglia ti chiede di cresimare, battezzare ecc...qualcuno della famiglia



COME AIUTARE GLI EDUCATORI?

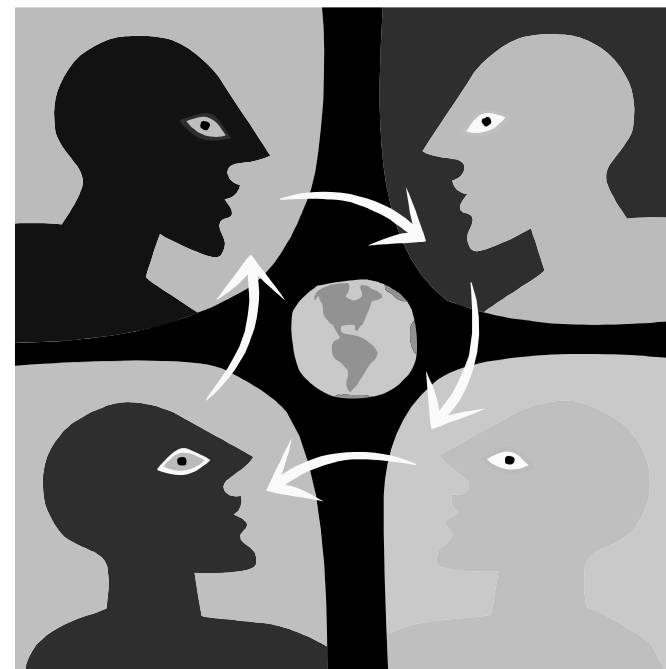
- Tre educatori si presentano al Centro Crea e raccontano che nel loro Servizio avviene un fatto che li mette molto in crisi. Tre minori (12/14), tutti maschi, sono da loro seguiti a domicilio e in compresenza in un Centro. La struttura è un Centro Comunale ed i ragazzi svolgono qui i compiti scolastici ed educazione affettiva. Da qualche giorno gli educatori si sono resi conto che i ragazzi si nascondono, non appena possono, per masturbarli a vicenda. Gli educatori non sanno come affrontare la situazione e chiedono un consiglio a noi.



Contesto

Sei l'operatore sociale di un comune. Hai ricevuto una segnalazione, non scritta, della scuola per un bambino con problemi di igiene e per il fatto che non fa mai i compiti e va a scuola senza materiale. Hai convocato i genitori per un colloquio preliminare e per valutare la possibilità di attivare in questa famiglia un Servizio educativo domiciliare.

Stanno per arrivare...



- Marco ha 18 anni e vive in un paese della barbagia. È un allevatore e la mattina molto presto, prima di andare a lavorare, passa al bar a prendere "la solita" vecchia romagna. La vita in campagna è dura e lui accompagna il suo lavoro quotidiano con pane, formaggio o salsiccia ed abbondanti bevute di vino nero. La sera, terminato il lavoro "scende in paese" e qui incontra gli amici coi quali è uso scambiare "giri" al bar. Praticamente ogni sera ingurgita, come tutti i suoi amici e come quasi tutti gli uomini del paese, incredibili quantità di alcol. Non ha conseguito la licenza media e non sa quasi leggere. Ha precedenti penali per "fesserie" dovute ad una sbronza più aggressiva del solito con solita rissa e qualche furtarello di piccolo conto...

■ MARCO E' UN DEVIANTE?

RUOLO?

- Vi accorgete che il Servizio nel quale siete stati chiamati ad operare non vi permette di svolgere alcuna funzione educativa.



Premessa

linee guida Regionali

Contratto con la famiglia

L'attenzione al punto di vista delle famiglie e al loro diritto di conoscere le regole e i contenuti del servizio, si rappresenta con la proposta di una carta del servizio, perché la scelta dello stesso sia consapevole e offra anche le condizioni di una verifica in itinere e a conclusione dei risultati di ciascun intervento.

IL LAVORO DI COMUNITA'

parte dal presupposto che gli individui ed i territori siano anzitutto portatori di risorse e potenzialità; questi, se messi in determinate condizioni, accompagnati in qualche modo, possono produrre autonomamente sviluppo e cambiamento.



DIFFERENZE TRA SERVIZI SOCIALI TRADIZIONALI E DI SVILUPPO DI COMUNITA'

- La persona è utente
- enfasi sulla deficienza e sulla cura
- Dipendenza
- affidamento sulle fonti tradizionali di potere e autorità
- la storia della comunità locale non è importante

- la persona è membro della comunità
- enfasi sulla competenza e sullo sviluppo
- indipendenza
- promuove nuove fonti di potere
- costruisce strategie basate sulla storia della comunità locale

Nessuno è un Isola

- Pensare di educare Marco, Sandra, il gruppo del muretto ecc... senza contestualizzare questo nei più ampi processi familiari e comunitari è semplicemente sbagliato.



Carta europea dei diritti dei genitori art. 1

I genitori hanno il diritto di educare i loro figli senza discriminazioni basate sul colore della pelle, sull'origine etnica, sulla nazionalità, sul credo, sul sesso o sulle condizioni economiche.

I genitori hanno il dovere di educare i loro figli nel senso di responsabilità gli uni verso gli altri, per costituire un mondo umano.



Art. 2

- 2. I genitori hanno il diritto di veder riconosciuto il loro ruolo primario nell'educazione dei loro figli. I genitori hanno il dovere di educare i loro figli in modo responsabile e di non trascurarli.

Premessa

linee guida Regionali

Quale alternativa

- Tutela inoltre il diritto del minore ad essere educato nel proprio ambiente familiare e sociale.



obiettivi

- sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle; aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia.

destinatari

- I destinatari del servizio educativo sono minori e rispettivi sistemi familiari, che vivono in situazioni di rischio tali da favorire l'insorgenza di problematiche relazionali, emarginazione, e/o devianza.
- Nella individuazione dei destinatari dell'intervento si dovrà assicurare prioritaria attenzione alle seguenti situazioni:
 - minori appartenenti a famiglie che hanno difficoltà ed esercitare il proprio ruolo educativo;
 - minori interessati da un decreto della Magistratura Minorile;
 - minori in istituto o in comunità interessati a processi di reinserimento familiare, o che comunque vivono fuori dalla famiglia di origine (affidi e adozioni).

Premessa

linee guida Regionali

Contratto con la famiglia

L'attenzione al punto di vista delle famiglie e al loro diritto di conoscere le regole e i contenuti del servizio, si rappresenta con la proposta di una carta del servizio, perché la scelta dello stesso sia consapevole e offra anche le condizioni di una verifica in itinere e a conclusione dei risultati di ciascun intervento.